

23-8-11-1X

Domenico Trombetta Pervertimento (L'antifascismo di Carlo Tanna)
libreria del "Fido della Stirpe", New-York. 1931 p. 136 ~~4~~

2 copie

Abbiamo il torto di non seguire, come sarebbe giusto, quello che avviene fra gli italiani che risiedono oltre il confine. Là sono le vere tragedie dell'amore patrio e le lotte oscuri, condotte con tenacia italiana, di contro a moltitudini straniere senza fine. Noi che viviamo sotto un stesso cielo e su una stessa terra, troviamo tanto facile amare la Patria, tanto naturale chiamarci ed essere chiamati italiani!

È vero che in questi luoghi dove si crede italiano può cadere alla ingenuità, può esserci qualche involontaria sorveglianza non chiusa nel ~~petto~~ animo il fido della propria stirpe. Di questa schiera di eroi e di martiri furono Carpi e D'Ambrosi, caduti in camicia nera sotto l'odio degli antitaliani.

Alla memoria di queste eroiche figure che non rinnegarono la Patria e tennero alta la camicia nera, Domenico Trombetta dedica il suo ultimo libro che è tutta una confessione di amore patrio e di fedeltà fascista e nello stesso tempo un diario di battaglie e di polemiche, sostenute contro gli antifascisti nord-americani.

Il libro tratta di una annosa campagna tra fascisti ed antifascisti, campagna che comincia all'indomani della Marcia su Roma e che continua oggi, alle soglie dell'anno decimo della Rivoluzione. Campagna accanita, continua, esasperante, contro una marea che incalza, contro un sangue che sale a soffocare, contro una moltitudine figlia.

Ma oggi vincenti, Romani sconfitti, l'inno che è la ragione della Battaglia non muta, come non può mutare l'inno che deve avvincere. Tutti i buoni italiani, siano nella Madre Patria che nelle più lontane, meno accettabili ragioni: l'inno della Patria fascista.

Le campagne sono sostenute principalmente contro Carlo Tanna, il paladino dell'antifascismo italiano in America e i suoi collaboratori. Quello che narra Domenico Trombetta sono le battaglie trascorse, le amarezze dell'incomprensione, i trionfi ottenuti. È una cronistoria serena, viva, palpitante di un antagonismo reciproco. Fascisti d'Italia contro antifascisti ed antitaliani, la battaglia non può cessare. E anche oggi, nel cuore della lontana, rumorosa New-York City.

Della Patria nostra continuano la lotta. Se non è confusa il furore dei nostri teghi neri ~~risale~~ almeno vicino ad essi l'anima compunta si ~~tutte~~ ~~era~~ ~~creato~~ ~~la~~ ~~camice~~ ~~nero~~ ~~d'Italia~~.

2 copie

~~Il~~ Effettivamente la rabbia ingerlava - che più particolarmente possiamo chiamare serba - e non ha ragioni sufficienti che possano appoggiare la sua attuale politica, non si fida invece di mezzi coercitivi che possono renderla padrone di una situazione che non è delle più solide. La Serbia attualmente in modo abusivo, in virtù del famoso trattato di ^{di Vienna} Versailles, detiene buona parte dei territori ungheresi. È ovvio, come dimostra il Montenegro, che tale dominio non può incontrare le approvazioni dei magiari soggetti che sono da secoli per civiltà ed educazione intellettuale i primi dei popoli balcanici.

Il fatto che porta Alessandro Augusto Monti ^{nel modo come lo intendiamo noi serbi} non possono non imprimere contro il testo e lo spirito dello stesso trattato di Versailles - che sappiamo per nostra esperienza con quale oculaterra sia stato fatto - i serbi hanno soppresso tutti gli istituti ungheresi di istruzione. Sono in parole povere 900 scuole che scompaiono, mentre resta ancora l'impegno solennemente giurato a Versailles. Si aggiunga che nel 1920 furono espropriati, in virtù di una riforma agraria, le terre ai possidenti ungheresi e che nessun indennizzo, ripetutamente promesso, è stato ancora deciso. Non possiamo più del modo come i comitati permettano ai magiari di esprimere liberamente il loro voto.

è tutta una situazione che si regge solo per il predominio del più forte e che non ha, nelle sue manifestazioni brutali, l'ombra di una certa civiltà; di una certa raffinatezza che vorremmo magari chiamare "alla francese", salvo il dovuto rispetto.

ma questi serbi s'vedo ~~da~~ abbastanza chiaramente che non
sono ancora spogliati ^{si cap. abbi.} delle ~~loro~~ ^{si} ~~origi.~~ ^{procurare.} e il fustino
può sostituire la ragione che fallisce.

Il libro sul Mont in sostanza è il risultato di uno studio annoso
e lungo. La chiarezza dello stile e le felici attitudini di questo
scrittore rendono il volume alla portata di tutti.